

# Meritiamo un 2021 bellissimo!

Quello che si apre sarà un anno bellissimo. E penso che lo sperino anche i tanti appassionati di armi, i cacciatori, i tiratori e i collezionisti, che come tutti gli italiani hanno dovuto fare i conti con un 2020 che neppure nei peggiori sogni avremmo potuto immaginare così nefasto. Lo sarà anche per noi di *Armi e Tiro*, che siamo appena ripartiti per una nuova sfida che abbiamo tutta l'intenzione di vincere. Ripartiamo da solide basi, al cui consolidamento abbiamo lavorato per oltre 20 anni, insieme a Massimo Vallini, al quale in questa occasione intendo far arrivare il mio ringraziamento e quello della redazione, per ciò che insieme abbiamo costruito, e quello di tutti i collaboratori che anche in questa nuova fase hanno risposto "presente!" per continuare questa grande avventura professionale.

E sono sicuro che il 2021 sarà un anno bellissimo anche per gli operatori del settore armiero: per le grandi aziende che producono il *made in Italy* così come per la realtà rappresentata dagli artigiani che tutto il mondo ci invidia; per chi distribuisce nel nostro Paese il meglio della produzione proveniente da tutto il mondo; ma anche per i Tsn, i poligoni privati e i campi di Tiro a volo che consentono a tutti noi di divertirci in sicurezza. Tutti hanno dovuto fare i conti con un anno difficile, molto difficile. Ma la certezza che il mondo italiano delle armi nel suo complesso saprà ripartire alla grande deriva dal fatto che conosco la tenacia, la determinazione e la passione delle migliaia di uomini e di donne che ogni giorno lavorano in questo settore.

Ma deriva anche dai numeri che, spesso, meglio di mille parole servono a disegnare il presente e a tratteggiare il futuro. I numeri sono quelli forniti dal presidente del Banco di prova di Gardone Val Trompia (Bs), Aldo Rebecchi, e fotografano fedelmente la realtà, delineando, allo stesso tempo, anche una tendenza che è lecito aspettarsi confermata nei prossimi mesi. Sono numeri importanti, che significano capacità di reazione e predisposizione a intercettare la voglia di tanti appassionati, italiani e di altre parti del mondo, di tornare a imbracciare armi sportive e per la caccia.

I dati ufficiali del secondo semestre 2020 relativi al collaudo

delle armi da fuoco certificano il superamento della crisi registrata nel primo semestre e generata dal lockdown per l'epidemia di Covid-19: "Alla fine di novembre", ha scritto Rebecchi, "il Banco nazionale di prova ha raggiunto e superato di qualche migliaia le prove effettuate nel 2019: 671.171 nei primi undici mesi del 2020 contro le 667.123 dello stesso periodo dell'anno scorso".

Vale a dire un incremento dello 0,61 per cento. Ma è uno "zero virgola" in più che assume un valore simbolico molto più elevato del suo reale valore aritmetico perché registrato nell'anno nero della pandemia e anche perché, ha aggiunto lo stesso Rebecchi, la tendenza al rialzo "è già stata confermata dall'andamento del lavoro nei primi quindici giorni di dicembre, in rialzo rispetto allo stesso mese del 2019, migliorando ulteriormente la performance dovuta al forte rimbalzo produttivo di tutto il settore armiero italiano".

Certamente, il 94 per cento della produzione è destinata ai mercati esteri, ma il mercato italiano è vivo: lo hanno affermato tanti armieri nei mesi successivi al primo lockdown, lo hanno riconfermato anche nelle ultime settimane del 2020, non appena le norme anti Covid-19 hanno mollato, anche solo parzialmente, la presa sulle chiusure nelle zone rosse e arancioni volute dal governo.

Che cosa servirebbe per rendere il 2021 un anno ancora migliore di quello che vi auguriamo? Poco. Anzi, no: tantissimo! **Servirebbe che la comunità politica avesse la capacità** di staccarsi dal politicamente corretto dilagante e accettasse di affrontare i problemi del settore in maniera costruttiva, senza l'evidente approccio ideologico e ipocrita, che contribuisce a creare nell'opinione pubblica un'immagine falsa e distorta degli appassionati di armi; **servirebbe che questure, prefetture e magistrati smettessero** di trattare chi frequenta un poligono o chi colleziona armi come un pericolo per la comunità. Servirebbe che, finalmente, federazioni sportive, associazioni venatorie e di categoria remassero tutte nella stessa direzione, a protezione dell'unico, vero patrimonio a cui tutti noi dobbiamo guardare: i cacciatori, i tiratori, i collezionisti. Noi ci siamo! **Che il 2021 sia un anno bellissimo per tutti i nostri lettori e per tutti gli appassionati.**

**I numeri del Banco di prova confermano: il dopo emergenza del settore armiero è già realtà**